

pic-dossier

Evangelizzare Oggi

di Renzo Ronca



SOMMARIO

Cristiani del nostro tempo	3
Evangelizzare oggi	4
Essere cristiani oggi	6
Linguaggio ed evangelizzazione	8
Nozioni di base	10
Cosa dobbiamo fare per evangelizzare?	12
Cosa NON dobbiamo fare per evangelizzare?	13
Che succede dentro di noi quando ci avviciniamo agli altri?	15
Pensarsi ed essere – repressioni e pulsioni	17
Chi può evangelizzare?	18
Evangelizzare in internet introduzione (su questo vedi anche il seminario di evangelizzazione in internet nel sito)	22

CRISTIANI DEL NOSTRO TEMPO

Lettera aperta de “Il Ritorno” a tutti i credenti,
con invito finale

Ve ne sarete accorti, viviamo in tempi particolari, forse quelli che precedono di poco il ritorno del Signore. Assistiamo a cambiamenti rapidissimi dello scenario politico; vediamo esodi di popolazioni da una parte all'altra della terra; sentiamo guerre e rumore di guerre; subiamo una serie di scombussolamenti climatici; si evidenziano fenomeni di forze oscure, che riescono a condizionare la maggior parte delle persone e dei governi, con una incredibile attività di esoterismo, occultismo, spiritismo e varie pratiche magiche.

Il cristiano non deve rimanere sorpreso (visto che il Signore lo aveva già profetizzato), né addormentato, ma deve agire con vigilanza e discernimento contro l'attività del maligno, cercando di portare quante più persone possibile alla consapevolezza di essere figli di Dio. Da questo poi, ripartire per costituire la nuova persona, salvata già per fede.

Tale azione non può più essere lenta, generica o dottrinale, ma fondata sull'ESSENZIALE biblico-evangelico e sull'unità dei credenti al di sopra delle denominazioni di appartenenza.

Della necessità di un rapporto personale e profondo della nostra anima con Dio, abbiamo già parlato a lungo¹. Visto dunque COME ESSERE, cominceremo a curare nel nostro giornale, anche due tracciati che ci paiono essenziali: uno sul

E questo tanto più dobbiamo fare, conoscendo il tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo. (Romani 13:11)

COSA DIRE (cioè sull'evangelizzazione di oggi, che a nostro modo di vedere dovrebbe essere improntata essenzialmente sul ritorno di Gesù); ed uno sul COSA FARE (cioè sull'impegno pratico del cristiano di oggi. Quest'ultimo infatti, senza togliere nulla a chi si dedica al sociale, a nostro avviso dovrebbe essere rivolto più alla prontezza missionaria vera e propria; in particolar modo le attività di guarigione e liberazione dalle forze oscure).

Avremo modo di spiegarlo ripetutamente, intanto, ci auguriamo di cuore che qualcuno voglia condividere i nostri sforzi e magari collaborare con noi nella messa in pratica di quanto viene detto; perché queste cose funzionano solo quando si è “Chiesa”.

Essere chiesa significa viverla direttamente, non delegare ad altri la cura delle nostre anime; significa uscire dalle denominazioni; non aver paura di perdere se stessi; ragionare al plurale; essere affidabili, aperti alle missioni; saper uscire dagli schemi abitudinari e dal proprio egoismo; essere reperibili e generosi nell'uso di quei talenti che il Signore gratuitamente ci ha affidato.

Invitiamo dunque ogni cristiano di fede matura a prendere contatti con altri credenti che condividono questi pensieri. In questo modo, se piace a Dio, si potranno sviluppare subito proposte concrete. Noi siamo pronti; e se questo giornalino potesse essere utile, lo mettiamo volentieri a disposizione.

La redazione de “Il Ritorno”

¹ Nel nostro piccolo, come associazione missionaria, già offriamo percorsi di crescita per corrispondenza che chiamiamo di “espansione spirituale”; sono gratuiti ed offerti a tutti coloro che lo desiderano.

EVANGELIZZARE OGGI

(Tratto da Il Ritorno n. 18)

Che tipo di “buona notizia” deve portare oggi il cristiano, e come?

“Ma questo vi dico, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; così d'ora in avanti anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero; e quelli che piangono, come se non piangessero; e quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e quelli che comprano, come se non possedessero; e quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la forma attuale di questo mondo passa.” (1Corinzi 7:29-31)

Si evidenziano tre percorsi significativi: 1) Avvicinare subito le persone allo Spirito di Dio e curarne la crescita; 2) Ricordare il ritorno di Gesù; 3) Pregare molto, soprattutto nelle liberazioni dal maligno.

Discernere il tempo in cui viviamo

Lo “*scriba ammaestrato*”, vale a dire il cristiano che ha conoscenza e fede matura, sa trarre dal tesoro delle Scritture “*cose vecchie e cose nuove*”.² Spetta a noi dunque, cercando, meditando la Parola di Dio³ ed accogliendo gli insegnamenti dello Spirito Santo, saper discernere il segno dei tempi in cui viviamo;⁴ potremo attingere così dalla Bibbia le giuste istruzioni comportamentali per il nostro presente. Questo discernimento è fondamentale perché oggi la maggior parte delle comunità dei credenti vive solo di dottrina, abitudine, apparenza, inerzia religiosa... Le chiese, infatti, si sono allontanate dalla speranza che le animava all'inizio quando aspettavano il ritorno di Gesù come imminente. I fedeli, di conseguenza, non

² (Matteo 13:52) Ed egli disse loro: «Perciò ogni scriba, ammaestrato per il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e vecchie».

³ (Daniele 12:4) Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine, molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà».

⁴ (Luca 12:56) Ipocriti! Voi sapete discernere l'aspetto del cielo e della terra, ma come mai non discernete questo tempo?

trovando più la Parola viva, si sono allontanati dalle chiese stesse, cadendo nel fatalismo e nella superficialità. L'attesa di fede per i rimasti è diventata religiosità in senso negativo, osservanza di dogmi e precetti; una devozione⁵ sterile ed inutile.

Chi ha la responsabilità di guidare, indicare, spiegare, dovrebbe mettere in guardia le persone e le comunità da questo sonnecchiare spirituale molto pericoloso, espresso tante volte nelle Scritture.⁶

Gesù parlò diffusamente della sua venuta, profetizzando con chiarezza.⁷ E' facile riconoscere nelle sue profezie gli avvenimenti che viviamo in questo secolo. Il cristiano sa di vivere in un tempo speciale: *è di fronte ad un fatto che non ha eguali nella storia della creazione dell'universo: il ritorno del Signore.*

Provate a pensare alla portata di questo evento: E' come se nell'universo un riflettore immenso fosse puntato sul nostro misero pianeta: Tutti i mondi e gli esseri ci osservano: si prepara un incontro unico nella storia della creazione; non c'è mai stato né mai ci sarà un avvenimento come questo. la Terra diventerà il luogo dove il Signore scenderà! Creature celesti che non conosciamo saranno presenti per adorarlo assieme a noi.

Viviamo tempi molto difficili ma l'abitudine a vedere le abominazioni e le guerre in TV, comodamente seduti nel salotto, ci rende insensibili e cinici; ci fa sentire falsamente protetti e lontani dalla realtà presentata come al cinema ... E' facile cambiare canale, ma davvero le cose profetizzate da Gesù non ci interessano?⁸

⁵ “Adesione incondizionata agli aspetti esteriori del culto” (Diz.Treccani)

⁶ Ad esempio in Matteo 25: 1-13 e in Luca 12:35-48.

⁷ Ad esempio nel sermone profetico dei capp 24 e 25 di Matteo

⁸ “Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi Ma tutte queste cose saranno soltanto l'inizio delle doglie di parto...” (Matt 24:7.8) “...perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio

Abbiamo bisogno di consolarci gli uni con gli altri, di riunirci come veri fratelli, di essere in pace almeno tra noi e pregare, pregare moltissimo, perché Dio protegga le anime nostre e dei nostri cari.

L'evangelizzazione di oggi, secondo noi, si deve realizzare in due direzioni: *una per i non credenti*, affinché sappiano che presto dovranno comparire in giudizio, e che ancora possono trovare grazia; *ed una per molti cristiani delle chiese*, odiosamente e scioccamente divisi per questioni di dottrine;

Entrambe le categorie non hanno sperimentato l'amore e la potenza di Dio.

Chi tra noi lo conosce non può viverlo come fatto privato, ma se veramente l'ha provato e capito, non può darsi pace finché non lo trasmette.

Evangelizzare non è solo un dire, ma un condividere, un gustare insieme la persona di Gesù, il Suo amore nel tramite dello Spirito Santo. Le parole oggi sono diventate troppe e non avvicinano alla "Parola" di Dio. Troppi predicatori di mestiere, troppe chiese, troppa gente che parla, usa e disusa il nome del Signore. Basta coi ragionamenti, le regole o le dimostrazioni, ma ci sia esperienza rapida, diretta, al cuore di Dio: *"Sono io che ti parlo"*⁹ dice Gesù alla donna vicino al pozzo; *"Sono io che ti parlo"* dice Gesù ad ognuno di noi, se veramente si mette in ascolto. La samaritana subito corse a chiamare gli altri. Così è l'evangelizzazione: si portano direttamente gli altri davanti a Gesù, per incontrarlo e adorarlo "in Spirito e verità".

Consoliamoci ripetendoci le parole del nostro Maestro:

«Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci

del mondo fino ad ora né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati" (Matt 24:21-22) "Ora, subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scollate. E allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria". (Matt 24:29-30) "Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina." (Luca 21:28)

⁹ Giov 4:26

*sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi. Voi sapete dove io vado e conoscete anche la via»*¹⁰.

Ma sul serio consoliamoci, cristiani di tutte le chiese, incoraggiandoci a vicenda, smettendo di polemizzare per questioni marginali; non sono questi giorni in cui tutto ciò è ancora permesso. Cerchiamo di crescere, perdendo un po' della nostra "ricchezza" umana ed acquistando la povertà del Cristo. *"Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la ritroverà"*¹¹ Occorre guardare più in alto. Il Signore di tutti noi è davvero alle porte. Finiamola coi discorsi sulla vera chiesa "giusta"! Usciamo dalle definizioni, dalle denominazioni! Usciamo persino da noi stessi, dal nostro amor proprio! Aiutiamoci a mostrare umiltà davanti al Signore che viene! Insieme potremo dare prova che essere cristiani significa davvero amarsi come Gesù ci amò; insieme potremo portare l'unica buona notizia che ci unisce e che oggi conta: "Coraggio, riprendi la speranza: il Signore sta per tornare!"

Gesù non si limitava a dire, ma operava con potenza guarigioni e liberazioni. Noi dobbiamo seguire il Suo esempio. Il tempo in cui viviamo mostra una straordinaria attività delle forze del male, destinata purtroppo ad aumentare¹². Dobbiamo rendercene conto e agire. L'avversario opera e si insinua con facilità nei cuori feriti e confusi delle persone. Occorre pregare il Signore perché guarisca e riporti la pace in quei cuori. **Le guarigioni interiori e la liberazione dall'influenza del maligno sono il campo d'azione del cristiano moderno.** Giovanni Battista preparava con un battesimo di ravvedimento; purificava le anime in vista dell'incontro col Signore. Gesù entra nel tempio e per prima cosa lo "purifica" cacciando chi lo usa per scopi illeciti. Il nostro corpo va preparato, purificato, pulito, in vista dell'ingresso del Signore. Molte persone vanno tranquillamente dal mago, dalla cartomante, fanno esperienze di spiritismo e poi magari si mettono a pregare il Signore come se niente fosse... come potranno

¹⁰ Giovanni 14:1-4

¹¹ Matteo 16:25

¹² (Marco 13:22) Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

essere accolte quelle preghiere? Non c'è trasmissione televisiva che non abbia un esperto di oroscopi o un mago che ci stupisce! E noi, come se fosse un innocuo giochino ridiamo... ascoltiamo... e lentamente cambiamo. Senza rendercene conto ci troviamo senza Dio perché abbiamo riempito il nostro cuore di immondizia. Cari amici l'avversario esiste, ed è molto intelligente; più di noi. E' un angelo, seppure caduto ed ha una potenza superiore alla nostra.

Se non ci ha distrutti è solo perché Dio protegge chi si rifugia in Lui. Ma molte persone per curiosità o inavvertenza si trovano confuse ed ingannate, non sanno più cosa è bene e cosa è male. Chi ha avuto la grazia della salvezza, chi è rinato nello Spirito non può limitarsi ad osservare o a dire... E' il tempo di testimoniare Gesù anche con i fatti.

E S S E R E C R I S T I A N I O G G I

ancora un appello..

(Tratto da Il Ritorno n. 20)

“Ma questo vi dico, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; così d'ora in avanti anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero; e quelli che piangono, come se non piangessero; e quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e quelli che comprano, come se non possedessero; e quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la forma attuale di questo mondo passa”.

(1Corinzi 7:29-31)

Per il cristiano oggi vi è uno *stato presente particolare* e la necessità conseguente di un *comportamento particolare*.

Il periodo particolare è riferito all'avvento, al tempo messianico che stiamo vivendo; infatti riteniamo di non essere lontani dal ritorno di Gesù.

Il comportamento particolare è la normale conseguenza che dovrebbe venire spontanea ai cristiani che aspettano il ritorno di Gesù, consapevoli del difficile periodo storico che stanno attraversando. Non dovremmo più far caso alle questioni marginali¹³, ma impegnarci a prendere le distanze da ciò che è peccato e a concentrarci solo sull'essenziale della salvezza.

L'essenziale, a nostro modo di vedere, sta nella *propria consacrazione a Dio e nella*

*santificazione dal mondo*¹⁴. Di questo dovremmo parlare, ed anche *con un certa urgenza*.

Lo stato d'urgenza si desume guardando attorno a noi, dove regna grande confusione e dove persino le chiese si adattano al mondo accettando ambigui compromessi. *Invitiamo tutti i credenti a smetterla di difendere i nomi delle chiese e ad incontrarsi fattivamente* osservando solo Cristo, che porta al Padre, sotto l'unica Guida della Chiesa che esista: lo Spirito Santo.

Il superamento delle denominazioni, della condizione di appartenenza a questa o quella chiesa, per i cristiani, diviene anch'esso una necessità come lo fu per l'apostolo Paolo (vedi frase all'inizio), il

¹³ Con il rispetto dovuto non ci paiono essenziali a fini della salvezza dell'anima: l'infallibilità del papa, il culto a Padre Pio, la questione dei fratelli e delle sorelle di Gesù, la confessione auricolare, il divieto di sposarsi... ecc. ecc.

¹⁴ Questi due termini “consacrazione” e “santificazione” vengono in Italia intesi solo alla maniera cattolica (cioè come una serie di atti solenni riservati esclusivamente al clero). Speriamo di poter far capire la semplicità dei significati che è invece **un'offerta personale a Dio di ogni nostra azione, in un graduale cammino di crescita, comune a TUTTI i cristiani.**

quale non fece mai questione di chiesette più o meno giuste, anzi criticò molto le divisioni¹⁵. Essere "cristiani" è fondamentale; ma aggiungere un aggettivo qualificativo alla parola "cristiani" non è determinante ai fini della salvezza. Vorremmo dire di più: insistere troppo su certi caratteri dottrinali tipici di una chiesa rispetto ad un'altra, rischia di far perdere la fede in Cristo per affidarla alla chiesa Tal dei tali.

Chiunque identifichi la propria chiesa con Dio stesso, chiunque abbia paura di abbandonarsi solo al Signore ed abbia necessità di appoggiarsi ad altro, cominci a riflettere molto sulla qualità della sua fede.

Dio non ci chiama infatti ad avere fede in questa o quella chiesa (ci sarebbero mille tipi di fedi), ma a credere in Lui solo.

Galati 3:28 Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti siete uno in Cristo Gesù.

Colossesi 3:11 Qui non c'è più Greco e Giudeo circonciso, e incirconciso, barbaro e Scita, servo e libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Rinnoviamo l'invito a comunicare, ad uscire dall'anonimato di una religiosità passiva, a cercare la comunione fraterna per aiutarci reciprocamente a crescere sul serio, evitando i soliti giudizi.

¹⁵ *1Corinzi 1:10-13* "Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Gesù Cristo ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni tra di voi, ma ad essere perfettamente uniti in un medesimo modo di pensare e di volere. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della casa di Cloe, che vi sono contese fra voi. Or voglio dire questo, che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «io di Apollo», «io di Cefa» ed «io di Cristo». Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?"

1Corinzi 3:2-4 Vi ho dato da bere del latte, e non vi ho dato del cibo solido, perché non eravate in grado di assimilarlo, anzi non lo siete neppure ora, perché siete ancora carnali. Infatti, poiché fra voi vi è invidia, dispute e divisioni, non siete voi carnali e non camminate secondo l'uomo? Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non siete voi carnali?

1Corinzi 3:21-23 Perciò nessuno si glori negli uomini, perché ogni cosa è vostra: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, le cose presenti e le cose future; tutte le cose sono vostre. E voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

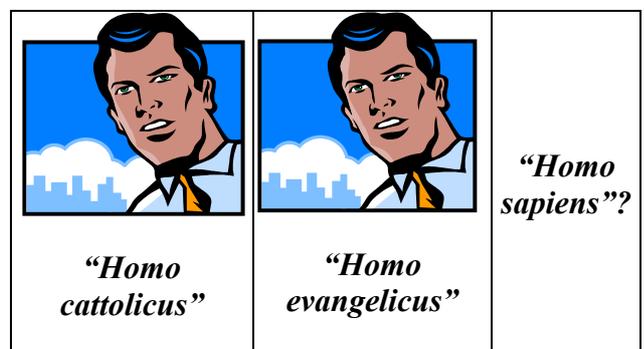
Cari amici lettori, molti di voi ci hanno già scritto con buone intenzioni, ma arrivati al punto cruciale (messi alle strette non da noi ma dall'opera di affinamento dello Spirito di Dio) sono spariti, forse per paura di perdere certi aspetti dogmatici della loro chiesa: vorrei ripetere loro parafrasando l'apostolo: *qui non c'è né cattolico, né protestante, né ortodosso, ma Cristo solo.* Chi, affidandosi solo al Signore, ha paura di perdere qualcosa ed ha troppo bisogno di altre sicurezze, esamini i contenuti della sua paura, prima di dare giudizi su se stesso, sulle chiese o su altri.

Invitiamo ancora chiunque si sente cristiano a liberarsi dalla chiusura della religiosità applicata per dovere, per abitudine o per paura.

Non è l'appartenenza alla maggioranza che ci permetterà di essere riconosciuti da Gesù. Il Signore si rivela all'individuo non alla chiesa Tal dei tali. Non vi accanite nelle lotte tra chiesa e chiesa.

Cercate Dio e Lui si lascerà trovare. L'invito è sempre valido: cerchiamolo insieme!

Occupiamoci di capire cos'è la consacrazione, la santificazione, lo Spirito Santo che ci guida... Questo conta, nell'attesa di Gesù che viene. Scriveteci con coraggio, nell'amore di Dio non c'è posto per la paura!



LINGUAGGIO ED EVANGELIZZAZIONE

(Tratto da Il Ritorno n. 20)

In Africa persone scheletriche muoiono di fame; da noi invece c'è il problema opposto; si rischia infatti di morire per l'eccessivo mangiare¹⁶.

Un rischio analogo secondo noi è presente anche nel linguaggio. Non fa eccezione la terminologia della fede. Riteniamo vi siano non solo troppe chiese, ma anche troppe parole e troppi significati: Il risultato? Dispersione, confusione, perdita della sacralità.

Questa estate abbiamo avuto l'occasione di ascoltare Brad, un attivissimo missionario.¹⁷

Nell'ambiente dove lui opera deve "inventare" le parole di Dio; formarle, adattare, porgerle per la prima volta in forma scritta.

Mentre ci raccontava le sue ammirevoli esperienze non potevamo non mettere a confronto quel mondo, col nostro, saccente e sazio di tutto.

Recentemente chi vi scrive ha scambiato molte lettere con una persona matura, colta, preparata; ma solo alla fine, dopo alcune preghiere specifiche al Signore, è riuscito a capire che c'era qualcosa che non andava, e che stavamo usando le

stesse parole, ma con significati diversi (anche se abilmente nascosti da filosofie affascinanti). Non sempre, cari amici, la parola "dio" è riferita al nostro Dio biblico.



UNA SFIDA AI LETTORI....

Brad ha dovuto prima preparare ed insegnare l'alfabetizzazione per introdurre le Sacre Scritture dove erano ignorate. Noi ci troviamo in un mondo DOPPIAMENTE ignorante; perché quelli sanno di non saper scrivere, e si applicano di buon grado all'esortazione; noi invece che crediamo di sapere già tutto, non impariamo niente. Conosciamo filosofie sofisticatissime, parliamo di "dio", "d'amore" di "energia"... e magari non abbiamo mai aperto la Bibbia!

Cari lettori, vogliamo provare a portare la Parola di Dio in un mondo strapieno di parole inutili?

Visto che il sistema tradizionale non è più efficace e che le parole hanno assunto troppi significati, allora, come suggerireste di procedere?

Aspettiamo le vostre lettere, per continuare.

Si intromette il giornalista (*scusatelo*)

Si, aspetta, aspetta..... sai quante risposte...

Provate invece con domande sul calcio, sull'oroscopo o su "miss muretto", e avrete più fortuna.

Beh, fate come volete, io il consiglio ve l'ho dato.....

¹⁶ L'obesità in USA è veramente un problema sociale.

¹⁷ Brad Willits da Dallas (TEXAS) età 49 anni, membro della "Chiesa di Cristo". E' sposato, ha quattro figli di cui uno adottato in Guinea (Africa). Lui e la sua famiglia, hanno evangelizzato in Italia e successivamente in Guinea dove, da circa 14 anni, è ancora impegnato con P.B.T. (Traduttori Pionieri della Bibbia), nella traduzione della Bibbia in SUSU, una lingua di cui non esisteva, solo qualche anno fa, grammatica scritta. Lui e altri collaboratori, hanno prima scritto la grammatica e successivamente hanno iniziato la traduzione della Bibbia. (Nota di Eugenio Montagnani. Per informazioni più dettagliate eugeug@tiscalinet.it)

Ecco una risposta interessante tratta da Il Ritorno n. 21:

Sfida raccolta da Orlando Nencini

“Perché il Giornalaio manca così tanto di fiducia?¹⁸ Io una opinione voglio azzardarla.. comunque vada (sarà l'unica? spero proprio di no) .”

Si inserisce il Giornalaio (scusatelo)

Caro lettore, manco di fiducia perché dall'edicola distribuisco ogni mattina giornali con notizie che deprimerebbero persino le iene ridens. Sì, sei stato l'unico a scrivere e la cosa mi sorprende non poco. Non perché non ci siano stati altri, ma al contrario, perché una persona abbia risposto! Beh comunque mi fa davvero piacere essermi sbagliato e spero che altri seguano il tuo esempio. Pace a te Orlando.

“Io penso che oggi abbiamo troppe cognizioni, peraltro vaghe, di troppe cose ; e facciamo finta di sapere già tutto (ci tengo a sottolineare facciamo finta perché sono convinto che se ogni persona trovasse il tempo o il coraggio (leggi 'umiltà') di guardarsi dentro a fondo si accorgerebbe di avere solo piccolissime "infarinature" di mille argomenti (quindi conoscenza reale zero). Ciò che pensiamo di sapere , molto spesso, è soltanto quello che ci rimane in testa delle cose che vediamo in tivù; e purtroppo lì troviamo solo : terrorismo , fantascienza , volgarità , sesso , negazione di Dio (Angela , Cecchi Paone, ecc.) , scontri politici (riconducibili quasi sempre a interessi di bottega)... e tutto ciò che possiamo trovare riguardo alla fede sono : la "fede" calcistica, i viaggi del papa, vari processi di beatificazione, Misteri, Miracoli, ecc. Ora io mi domando : Come può l'uomo di oggi, pieno di tali

¹⁸ Nel precedente numero il giornalaio un po' disfattista, aveva ironizzato sulla nostra proposta dicendo che non ci avrebbe risposto nessuno per temi seri; ma che se provavamo con domande sull'oroscopo o sulle veline avremmo avuto il pienone.

informazioni essere sensibile ad un messaggio che parla il linguaggio della semplicità, dell'amore, del perdono, del sacrificio di se stessi ? Penso che le parole, ormai cariche di significati diversi (come ci ha mostrato Renzo nel suo esempio) non possano più avere presa in modo significativo, sul cuore "indurito" dell'uomo. E allora come fare?

Forse un buon modo per parlare di Dio, oggi, si possa trovare tornando indietro nel tempo. Tornare al parlare "duro" degli evangelisti dei secoli scorsi e cioè soffermarsi meno sulla "cura" che Dio ha di noi e mettere più l'accento sulla GIUSTIZIA di Dio e sull'inevitabile GIUDIZIO di Dio che dovranno affrontare TUTTI coloro che RESPINGONO il sacrificio Suo in Cristo. Forse l'uomo moderno ha bisogno di "scosse forti". Voi cosa ne pensate ? Vostro in Cristo. Orlando.

Ti ringraziamo caro Orlando. Il tuo suggerimento è interessante e ci fa riflettere. In effetti per noi occidentali, assillati da argomenti superficiali ed inutili, come hai bene espresso, è difficile capire il vero messaggio biblico, ed è invece facile banalizzare il tutto; soprattutto dopo gli esempi dei preti che dicono barzellette di dubbio gusto a "La sai l'ultima" e altrove.

Già da tempo avanzammo la proposta di una "essenzialità biblica", priva degli aspetti periferici dottrinali che fanno litigare tante chiese (capolavoro dell'ingannatore) con l'unico risultato di far perdere di vista i veri mali del mondo, ovvero la lontananza da Dio. Ora con il tuo contributo -la proposta cioè di tornare alla serietà di un discorso "duro", poco incline alla convivenza col peccato- potremmo già ipotizzare un modo. Noi siamo d'accordo. Sentiamo se ci sono altri pensieri in merito.

Nozioni di base

(Tratto da Il Ritorno n. 22)



[Nella foto: Van Gogh: Il seminatore]

Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone novelle, che annunzia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Il tuo DIO regna!».

(Isaia 52:7)

NOZIONI DI BASE

“Vangelo” significa “buona notizia”. La buona notizia è che possiamo essere liberati dal peccato che grava su tutti ed ereditare la vita eterna. Se non ci fosse stato il Cristo saremmo tutti morti nei nostri peccati. Senza appello. Con Gesù invece, per mezzo del Suo sacrificio, abbiamo la possibilità di redenzione. La redenzione è il riscatto del genere umano, la liberazione dal peccato, la possibilità di poter essere accolti nella casa di Dio. “Casa di Dio” intesa come la Sua “Famiglia”, il “Rimanente dei salvati”, la Sua “Chiesa”. Il fatto di appartenere a questa o quella denominazione specifica non significa nulla: il ravvedimento (primo atto per la redenzione) avviene dentro al cuore ad opera dello Spirito di Dio, ed è un fatto privato, personale, non di massa.

NECESSITA' DI TROVARE PAROLE PIU' CORRISPONDENTI

Più volte abbiamo accennato all'uso e disuso delle parole.

L'ingannatore quando non riesce a confutare direttamente la parola di Dio, allora la inflaziona, moltiplica le parole che hanno significato fino a che diventano comuni, banali, prive della sapienza e sacralità originaria. Come è profondo quel “non nominare il nome di Dio invano”!¹⁹

¹⁹ Non userai il nome dell'Eterno, il tuo DIO, invano, perché l'Eterno non lascerà impunito chi usa il suo nome invano. (Esodo 20:7 e Deuteronomio 5:11)

Come il termine “amare”, la parola “evangelizzare” non fa eccezione a questo lento dissolvimento e meriterebbe una rivalutazione.

Noi in questo scritto, con “evangelizzare”, non intenderemo la semplice attività di chi espone ad altri argomenti su Dio; questo lo potrebbe fare chiunque, persino chi ripete concetti solo per sentito dire; *intenderemo con questo termine, invece, quell'insieme di intenti, parole ed azioni che riguardano il curare, il pascere, le anime del Signore. Un "servire", che dovrebbe essere essenzialmente di chi parla solo di ciò che conosce; persone che possono farlo perché già da Dio già conosciute.*

Ci riferiamo insomma, ad un tipo di cristiano che non fa proselitismo per una chiesa specifica, ma che, senza enfasi o fanatismo, comunica ad altri ciò che è nel suo cuore: Gesù.

Egli compie questo, con rispetto, senza forzature, in un modesto e serio atteggiamento di servizio fraterno.

EVANGELIZZAZIONE E MISSIONE

Pur nei limiti delle parole dunque, evangelizzare è vivere, predicare, esporre, testimoniare, la parola del Vangelo in senso lato; quella Parola che “arde” già nei nostri cuori trasformandoli in continuazione per opera dello Spirito di Dio.

Potremmo definire l'attività di evangelizzazione come il pescatore che getta le reti nel mare. Non sa ancora quali pesci, quando e come verranno presi alla rete.

Nella missione invece si ha un compito evangelico particolare da svolgere.

Giovanni Battista evangelizzava il popolo (Luca 3:18); La vita stessa del Cristo (e del cristiano) è evangelizzare (Luca 4:18); i discepoli evangelizzano per villaggi, città e contrade... (Luca 9:6; Atti 8:25; Atti 14:21; Rom 15:23;) ecc.

Filippo ricevette dallo Spirito una missione specifica verso l'eunuco (Atti 8:26); Pietro fu inviato da Cornelio (Atti 10:19-20); Elia fu mandato ad una vedova in Sarepta (1 Re 17:9); ecc.



Or un angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che da Gerusalemme scende a Gaza; essa è deserta». Atti 8:26

[fotoPIC]

La missione è spesso conseguenza dell'evangelizzazione, ma può essere un impegno a sé stante. Il Signore può dare indicazioni a noi direttamente, o alla comunità (se in essa vi sono doni di profezia), che c'è una missione a cui siamo destinati (Atti 13:1-2); ci dà

insomma una consapevolezza di un compito particolare ricevuto e dei pericoli che incontreremo, senza sapere altro, se non che lo Spirito di Dio è con noi.²⁰ E' meraviglioso questo partire sicuri di tutto e di niente, verso strade infinite e dritte, confidando solo in Dio. Di volta in volta lo Spirito Santo ci indicherà cosa dire e cosa fare²¹. Sarà sorprendente e meraviglioso scoprire che il Signore agirà spesso con grande potenza, servendosi anche di noi. Come Barnaba e Saulo, quando si ha consapevolezza di una missione è bene prepararsi.

Atti 13:3 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

Un sano ritiro, una purificazione interiore, un clima di preghiera, il sostegno della famiglia o della chiesa, mantengono la comunione dello spirito nostro con quello di Dio. Questo è fondamentale per avere discernimento. Ci troveremo infatti a decidere tra ciò che è di Dio²² e ciò che non lo è.²³

²⁰ **Atti 20:22-23** Ed ora, ecco, spinto dallo Spirito, vado a Gerusalemme, non sapendo le cose che là mi accadranno, se non ciò che lo Spirito Santo mi attesta in ogni città, dicendo che mi aspettano legami e tribolazioni

²¹ **Luca 12:11-12** Quando poi vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa rispondere a vostra difesa, o di quel che dovrete dire, perché lo Spirito Santo in quello stesso momento vi insegnerà ciò che dovrete dire».

²² **Atti 16:14-15** E una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiatira, che adorava Dio, stava ad ascoltare. E il Signore aprì il suo cuore per dare ascolto alle cose dette da Paolo. Dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, entrate e rimanete in casa mia». E ci costrinse ad accettare.

²³ **Atti 13:6-8** Poi, attraversata l'isola fino a Pafò, trovarono lì un mago, falso profeta giudeo, di nome Bar-Gesù, che stava col proconsole Sergio Paolo, uomo prudente. Costui, chiamati a sé Barnaba e Saulo, cercava di ascoltare la parola di Dio, ma Elimas, il

COSA DOBBIAMO FARE PER EVANGELIZZARE?

Se ci pensate un momento vi accorgete che la domanda è impostata male: il cristiano che evangelizza non "deve" compiere nulla, inteso come dovere obbligato per contratto. *L'evangelizzazione è il normale atto d'amore verso il prossimo, conseguenza del nostro amore verso Dio.* Dio ama per primo noi; noi accettiamo e ricambiamo questo amore; la conseguenza di questo scambio di affetti è l'amore per il prossimo. Il primo atto d'amore per il prossimo è appunto desiderare che chiunque incontriamo possa conoscere l'amore di Dio, non muoia alla fine della vita terrena, ma abbia la possibilità di ereditare la vita eterna.²⁴

Si tratta dunque di uno spontaneo fraterno desiderio di voler trasmettere a tutti la ricchezza che noi abbiamo trovato nell'Eterno.

Non ci sono tecniche, non dobbiamo guadagnare dei clienti per una ditta; noi siamo cristiani; questo significa che portiamo (o dovremmo portare) Gesù Cristo in noi. Più rassomigliamo a Lui e più saremo cambiati dentro e più attorno a noi cambierà la finalità di ogni azione. Tutto questo non resterà certo nascosto ma sarà (che lo vogliamo o meno) un vivere in evidente contrasto col mondo. Dove tutti strillano e si affannano per trovare vie di successo personale, noi cercheremo i silenzi e resteremo nella riservatezza dell'intimità col Signore. Staremo attenti alla Sua volontà nelle grandi e nelle piccole cose, cercando di adempierla senza troppo zelo e senza troppi brontolii; ma nella semplicità di azioni sempre più diligenti e premurose.

mago (questo infatti è il significato del suo nome) resisteva loro cercando di allontanare il proconsole dalla fede.

²⁴ Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)

Cercheremo di assomigliare ad un normale, semplice servitore di Dio, il quale una volta compiuto il compito richiesto dal suo Signore, si siede e ne aspetta un altro.

SERVIRE DIO COME UN FIORE....



A questo proposito, io che sono solitamente un "brontolone", uno che troppo corre e poi è costretto a lunghe fermate, desidero riportare le giuste parole di un apprezzato messaggio che ho conservato, inviatomi dal fratello Angelo Galliani:

"(...)Certo, le cose da fare sono tante, mentre le energie e i collaboratori scarseggiano. Ma questa, in fondo, non è una novità: lo sapevamo fin dall'inizio che, al seguito di Gesù, spesso occorre remare controcorrente con l'uso di una forchetta!... (...) cerca di essere più sereno: un fiore, quando profuma, lo fa naturalmente, senza sforzo. Così sia anche il nostro servizio: il "respiro" del nostro vivere, senza affanni, senza soffi e sbuffate, senza sforzi... Serviamo Dio, ma "riposando" in Lui."

Cosa NON dobbiamo fare quando evangelizziamo?

(Tratto da il Ritorno n. 23)

Abbiamo visto la volta precedente²⁵ come *evangelizzare sia il normale atto d'amore verso il prossimo, conseguenza dello scambio d'amore con Dio*. Questa volta accenneremo ad alcuni tra quelli che, a nostro modesto avviso, siano errori da non commettere: 1) eccesso di zelo; 2) pigrizia; 3) abitudine.



1) ECCESSO DI ZELO

L'entusiasmo di chi è convertito da poco, è spontaneo, fresco e contagioso, ma se lasciato a briglia sciolta, senza i necessari consigli da parte dei fratelli più anziani (e senza l'umiltà di andarseli a cercare e saperli accogliere), diventa eccesso di zelo; e questo può portare danni al prossimo o amare delusioni personali. Più volte ne abbiamo parlato e molte altre ne parleremo, perché oltre alle iniziative personali nel voler convincere per forza gli altri, in molte chiese (per lo più evangeliche), c'è anche la tendenza a spingere i giovani appena convertiti a campagne evangelizzatrici a tappeto, piuttosto insistenti. L'eccesso di zelo, così, invece di rientrare e trovare equilibrio, rischia di espandersi dando eccessivo peso

²⁵

Per vedere gli scritti precedenti vai su www.missionepic.it oppure richiedici gli arretrati per posta, sono gratuiti.

alle tecniche, all'efficientismo, alla quantità delle conversioni; ovvero ci si appoggia ancora sulla bravura personale, un ritorno alle opere.

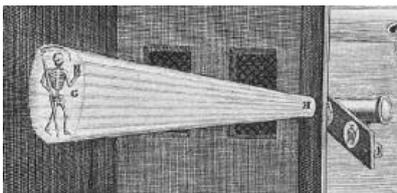
Per l'eccesso di zelo puntualizzeremo i seguenti effetti: a) Don Chisciotte; b) Legalismo; c) Proiezione; d) Crociata



a) effetto "Don Chisciotte": Una immagine di sé troppo carica, unita ad una visione approssimata e fantasiosa della fede, possono distorcere la realtà delle cose; grandi partenze, poco discernimento, grandi cadute... e grande lavoro per i pastori!



b) Effetto "legalismo": quando si cade in una stretta osservanza formale della legge. Troppo sicuri di sé, con scarso amore fraterno, si ascolta poco, si giudica molto. Gli insegnamenti evangelici appresi solo intellettualmente non procedono dal cuore. Dietro l'apparente sicurezza delle risposte pronte, tipo "ho tutto sotto controllo", non agisce lo Spirito di Dio, ma solo la vecchia ipocrisia farisaica che si preoccupa più della forma che della sostanza. Il legalismo è molto diffuso anche in chi non sa di averlo; forse non si estirperà mai completamente.

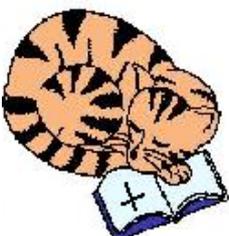


c) Effetto "Proiezione": Si misura tutto con le

proprie emozioni: Più o meno si ragiona così: "Sono allegro nelle preghiere comunitarie? Allora tutti devono essere allegri altrimenti non hanno la "giusta" fede! Se qualcuno è triste deve avere per forza qualche peccato se no sarebbe allegro come me!" Oppure il contrario: "Gesù parla di croce, per cui bisogna soffrire e piangere; quelli che ridono non hanno capito niente!".



d) "Effetto Crociata": Si è convinti non solo di essere gli unici depositari della "verità", ma di avere anche la missione divina di imporla agli altri con tutti i mezzi possibili. Capirete da soli che qui la fede diventa pericolosa. Nulla di più lontano dal cristianesimo!



2) LA PIGRIZIA

"Fino a quando, o pigro, rimarrai a dormire? Quando ti scuoterai dal

tuo sonno?" Proverbi 6:9

Il pigro per definizione evangelizza poco, prega poco, ama poco, ma ci rivolgiamo qui ad un tipo particolare di cristiano indolente, che pure a volte evangelizza e non è facile

a individuarsi: è quello che pur essendo dotato dal Signore di notevoli talenti, non li usa, oppure dà il minimo. Egli parla sì del Signore, ma quanto basta, senza mettersi mai in gioco; fa il suo bravo annuncio, poi chi ha sentito ha sentito. Appena vede che il suo interlocutore richiede qualcosina in più, in termini di impegno, preferisce lasciar perdere dicendo *"beh, se non ha ascoltato che posso farci... il Signore troverà altre strade... siamo tutti utili ma nessuno è indispensabile... si vede che è volontà di Dio..."* Ma la volontà di Dio è che spendiamo i nostri talenti; tutti; senza trattenere nulla.

Vi è poi una pigrizia indiretta di chi non evangelizza assolutamente pensando che sia male o che non sia degno di farlo: più che altro questa è la conseguenza di una cattiva educazione cristiana; è l'inattività di



chi delega sempre agli altri. Tale indolenza è raffigurabile, a nostro modesto avviso,

nell'organizzazione cattolica, che divide in due le persone: quelle che "devono" vivere una vita "secolare", laica, non religiosa, nel

mondo; e quelli che invece si "devono" occupare di Dio, come i preti, i vescovi... Questa divisione in classi fa sì che in campo spirituale i primi deleghino tutto ai secondi. Da un punto di vista gerarchico, per chi vuole detenere un potere, suppongo che vada bene così, ma davanti a Dio non ci sono queste due categorie. Tale divisione,

genera a nostro avviso, una divisione anche in se stessi, causando non pochi problemi morali e psicologici in chi si adatta, suo malgrado, ad operare una assurda scelta (per esempio tra servire Dio o sposarsi). Farebbe bene, ogni persona che delega l'amministrazione della propria anima ad altre persone, a riflettere molto seriamente su quello che sta facendo.

3) L'ABITUDINE



Cadere nell'abitudine è pericolosissimo in tutti i campi: nel lavoro, in un rapporto di coppia

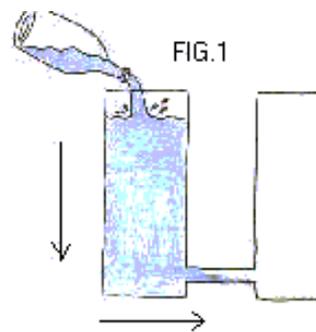
tra marito e moglie, nel volontariato ed in ogni vocazione in generale. Si era partiti bene, ma poi ecco che le azioni e le parole vanno avanti come per inerzia, senza più la scintilla vitale che le animava e le motivava. Evangelizzare per abitudine significa essere morti dentro e appoggiarsi all'efficientismo invece che allo Spirito di Dio. Si è convinti di insegnare, invece non si sa più ascoltare, per cui non si impara nulla. E' l'acqua di uno stagno senza più sorgente; è il cristiano che perde la vera fede perché non si rinnova nella preghiera personale, nell'incontro continuo col Signore.

Il rischio di cadere nell'abitudine ci accomuna tutti.

CHE SUCCEDDE DENTRO DI NOI QUANDO CI AVVICINIAMO AGLI ALTRI?

IL MECCANISMO DEI VASI COMUNICANTI

*“Non imporre con precipitazione le mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro”
(Timoteo 5:22)*



Quando noi incontriamo una persona che non conosce la grazia del Signore, se ci siamo preparati

bene e lo Spirito di Dio ha versato in noi la Sua acqua, siamo come nella prima figura: un recipiente pieno accanto ad uno vuoto. L'acqua dello Spirito di Dio, come il fiume dal tempio²⁶, fluirà presto in quel cuore desertico, che rifiorirà a vista d'occhio cominciando a dare i suoi frutti.²⁷ I due vasi in figura, per il principio fisico dei vasi comunicanti, tenderanno a livellarsi come nella fig.2

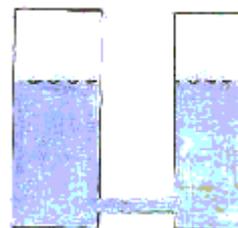


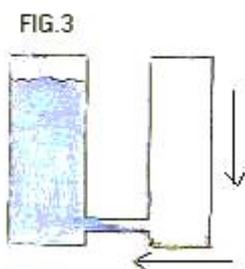
FIG.2

²⁶ **Ezechiele 47:9** E avverrà che ogni essere vivente che si muove, dovunque il fiume arriverà, vivrà; ci sarà grande abbondanza di pesce, perché vi giungono queste acque e risanano le altre; ovunque arriverà il fiume tutto vivrà.

²⁷ **Galati 5:22** Ma il frutto dello Spirito è: amore gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo.

Ma attenzione! Dice Gesù:

Dimorate in me e io dimorerò in voi; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla. (Giovanni 15:4-5)



In ogni attività e nelle missioni in particolare, se non stiamo ben collegati a Gesù, il meccanismo dei vasi comunicanti può

anche funzionare al contrario! Infatti come c'è un verso, una direzione, dell'acqua-Spirito che porta la libertà e la vita, c'è pure un verso contrario del peccato (fig.3), che operando attraverso la carne, sospinto dall'ingannatore, porta schiavitù e morte.²⁸

In questo caso è il peccato che si fa strada e



assorbe ogni buona intenzione dell'incauto missionario, lasciando vuota la sua anima (fig.4), esattamente come quella della

persona che doveva essere convertita.

Ma non è il diavolo ad essere potente, o la tentazione troppo forte: è il distacco per inavvertenza da Gesù, che non ci ha permesso di ricevere l'acqua dello Spirito Santo; e per questo, senza ricambio della linfa vitale, ci esauriamo in una spinta autonoma; lodevole da un punto di vista umano, ma effimera e cieca senza la presenza di Dio.

Quando ci avviciniamo a qualcuno infatti, che lo vogliamo o no, avviene un'unione, un incontro-scontro di forze molto potente che andremo ora ad approfondire.

1Corinzi 6:16 *Non sapete voi che chi si unisce ad una prostituta forma uno stesso corpo con lei? «I due infatti», dice il Signore, «diventeranno una stessa carne».*

L'unione di cui si parla non è da intendersi solo fisicamente. In un intenso rapporto tra due persone, anche a distanza, anche a telefono o per corrispondenza, avviene uno scambio emotivo e spirituale molto forte. Si fronteggiano forze a noi sconosciute.

A volte le persone che ci avvicinano sono nel peccato e ci parlano con quel linguaggio perché non ne conoscono altri. Solo lo Spirito di Dio ci potrà indicare se e come proseguire.

Il peccato, ovvero il seguire una strada non secondo la volontà di Dio, si maschera spesso di bellezza, fascino non solo di tipo "eros", ma anche intellettuale: troveremo apparenti scambi culturali, filosofici, psicologici... ci sembrerà arricchimento quel tempo che dedicheremo a tali scambi; ma poi, improvvisamente ci renderemo conto di esserci allontanati dal Signore.

²⁸ **Galati 5:19-21** Ora le opere della carne sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non ereditano il regno di Dio,

PENSARSI ED ESSERE REPRESSIONI E PULSIONI



Premetto che non sono uno psicologo, quello che cerco di riportare è solo un meccanismo di base che potrebbe esserci utile nella vigilanza: La nostra vita ordinaria è regolata da comportamenti sociali equilibrati. Ognuno ha un suo ruolo nella società e cerca di comportarsi come quel ruolo è immaginato e realizzato. Un poliziotto, un impiegato, un infermiere... un comportamento adeguato per ogni categoria; estendendo il discorso abbiamo il ruolo di marito, di moglie... di uomo... di donna... di aderente ad una certa fede..... ecc. Sono modi di "pensarsi" singolarmente, che confrontati coi modi "pensati collettivamente" dalla società in cui viviamo, diventano poi modi di "essere".

Comportamenti questi non proprio liberi, ma inseriti in una specie di "binario etico" che ci spinge ad un certo autocontrollo, ad un comportamento adatto alla circostanza e al ruolo che rivestiamo, secondo le proprie aspettative e secondo quelle della società.

Si formerà dunque un "comportamento dominante esteriore". Sotto l'apparenza però, a causa dello stress giornaliero, delle repressioni, del rigido self-control, potrebbe ristagnare una tensione grezza che tenta di scaricarsi in qualche nodo... Potrebbero essere tensioni di vario genere, istintive animalesche ma anche più elevate. Per esempio tutti abbiamo esigenze interiori spirituali. L'anima di ciascuno di noi anela a Dio; sia che la nostra mente ci creda oppure non ci creda. Tanto più quest'anima si apre a Dio che la pervade e tanto più sarà libera. **Abbiamo dunque due tipologie di inquietudini:** quelle "spirituali", che derivano da un'esigenza di incontrare Dio e che premono per distaccarci dal mondo ed elevarci, e quelle più legate al comportamento umano istintivo,

generate ad esempio dalla repressione²⁹, che mantiene latente³⁰ la pulsione³¹ in attesa di uno scarico pratico³².

FALSA LIBERTA'

Queste tendenze vengono facilmente insidiate da forze oscure che tentano di convogliarle lontano dalla grazia. Il diavolo manovra queste pulsioni spingendole in territori che anche lui chiama "libertà"; ma agendo soprattutto sui sensi offre invece delle dipendenze o schiavitù. La direzione verso Dio, cioè l'espandersi dello spirito nostro quando a Lui si abbandona, viene capovolta dall'ingannatore; la direzione non è più l'affidarsi al Dio di Gesù (dal basso verso l'alto), ma "lasciarsi andare al dio che è in tutti noi" (dall'alto verso il basso). Uno "stare bene" soprattutto nel corpo. Un concetto ambiguo che prelude facilmente alla ricerca del piacere personale.

L'azione del diavolo si concretizza anche attraverso la suggestione, la filosofia di discorsi affascinanti, il potenziamento dell'io, e l'estrema facilità al peccato mascherandolo di "normalità".

Vi è al momento sulla terra il periodo più oscuro della storia dell'uomo che si possa immaginare. Il nemico non è riconoscibile come tale, ma si manifesta in molti modi, col solo scopo di confonderci e portarci lontano dalla salvezza.

²⁹ Impedimento volontario, cosciente, della soddisfazione di un impulso. (Zingar.)

³⁰ Che esiste ma non si manifesta, che è o che rimane nascosto (Zingar.)

³¹ L'insieme delle tendenze istintive che spingono l'individuo alla soddisfazione immediata dei bisogni primitivi. (Zing.) Esempi di pulsioni: P. di aggressione; di distruzione; d'impossessamento; sessuale; autoconservazione; dell'io; di morte; di vita (Diz. di psicologia - Garzanti)

³² "Scarica": termine adottato da S. Freud in riferimento al deflusso verso l'esterno dell'energia accumulata dall'apparato psichico per effetto delle eccitazioni di origine sia interna che esterna. La scarica svolge la funzione economica di mantenere al livello più basso possibile l'energia che circola nell'apparato psichico (Diz. Psicologia - Garzanti)

CHI PUÒ EVANGELIZZARE?

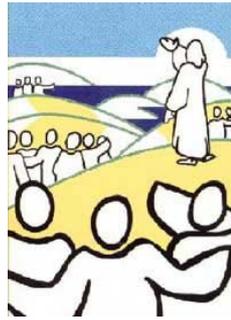
Parlare del Signore è possibile a tutti, persino agli atei; **evangelizzare** invece significa testimoniare, riportare dei significati che si sono conosciuti per esperienza personale, per mezzo dello Spirito di Dio. Vi inviterei a riflettere bene su questa affermazione. Chi è stato da Dio conosciuto e come Nicodemo è "nato di nuovo" in consapevolezza ed esperienza, può testimoniare di questa rinascita perché in fondo parla di quanto veramente è avvenuto nella sua vita: in "Spirito e verità"; al contrario chi ha un apprendimento solo intellettuale-dottrinale dovrebbe evitare di insegnare su ciò che, di fatto, non conosce.

(1Giovanni 1:3) *quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.*

IN CHE MODO?

Se siamo chiamati a qualcosa non sarà per meriti speciali: lo siamo per grazia e viviamo ed operiamo per fede, dunque la gratitudine verso il Padre, il desiderio di adempiere completamente la Sua volontà devono sempre essere presenti in noi; questa attitudine affinata continuamente nell'adorazione ci farà crescere in virtù come l'umiltà e l'amore; fondamentali per poter parlare agli altri. D'altra parte se c'è bisogno di una nuova nascita significa che nel mondo è presente "la morte" del peccato. Noi cristiani allora non siamo mandati nel paradiso a parlare agli angeli di Gesù; ma in un sistema di cose, dominato da Satana, che fu ostile a Gesù tanto da crocifiggerlo. Logico dunque che se noi testimoniamo il Cristo, il mondo con quanto contiene sarà ostile anche verso di noi. Occorre dunque amore ma anche cautela, secondo quanto il Signore stesso ci dice:

"Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe." (Matteo 10:16)



**“Andate, vi mando
come agnelli in mezzo
ai lupi...”**

(da il Ritorno n. 25)

[disegno tratto da
<http://www.gesurisorto.it/ita/testimonianze/evangelizzazione.asp>]

Leggiamoci attentamente il passo di Luca 10:3-12 già accennato la volta scorsa:

Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi, Non portate borsa, né sacca, né sandali, e non salutate alcuno per via. E in qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa". E se lì vi è un figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà a voi. Rimanete quindi nella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa. Non passate di casa in casa. E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti. E guarite i malati che saranno in essa e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi". Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono uscite nelle strade di quella e dite: "Noi scuotiamo contro di voi la polvere stessa della vostra città che si è attaccata a noi, sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi". Io Vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata con più tolleranza di quella città.

- **Andate;**

Chi sente nel cuore questa semplice parola è destinato alla missione e a molte prove. La prima è l'obbedienza. Quante volte non si vorrebbe affatto "andare"! Quante volte non ci sentiamo all'altezza o ci è antipatico il momento, il posto, la persona... Ma quell'"andate" è una parola che ti scende nel cuore, giù in fondo, in modo così fermo e così dolce che la lotta è di breve durata, e alla fine cedi all'amore con altro amore e non ce la fai a dire di no. L'amore verso Dio ti spinge e tu per Lui senti di doverlo e volerlo fare dando il meglio di quel poco che hai.

- *ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi,*



[FOTO tratta da <http://www.hep.man.ac.uk/u/aforti/Images/Wolves/lupi-gray-blue.jpg/>]

Una dura consapevolezza. Dobbiamo sempre sapere di essere deboli in un contesto di predatori. Non andiamo a esercitare un potere, non arriviamo come conquistatori, ma come Gesù, "a morire"; unica nostra forza la certezza della Resurrezione del Signore e la Sua presenza con noi ogni giorno:

Romani 8:36-37 Come sta scritto: «Per amor tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati reputati come pecore da macello». Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati.



[FOTO tratta da www.giusepp efoppa.it/Pas tori%2520montagna/]

Matteo 28:19-20 Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen».

- *Non portate borsa, né sacca, né sandali,*

Non sono certo le nostre sicurezze, il bagaglio culturale, le nostre ricchezze che vengono richieste. Guai se fosse così: ci potremmo

gloriare di essere qualcosa, quando invece non siamo nulla. Non preoccupiamoci dunque di troppe cose materiali. Chi inizia l'opera, cioè il Signore, sa già come portarla a compimento.

- *e non salutate alcuno per via*

Niente distrazioni, niente perdita di tempo. Determinazione e consacrazione.

- *E in qualunque casa entriate*

La casa in cui entreremo sarà il cuore della persona che il Signore sta chiamando. "Qualunque" è importante. Non facciamo delle selezioni in base al nostro pensare ("quello no perché è troppo peccatore, l'altro si perché ascolta di più..."), ma sia il nostro pensare più simile possibile al pensiero di Cristo in un completo servire.

- *dite prima: "Pace a questa casa".*

Questa è l'attitudine giusta. I cuori amati da Dio sono senza pace; hanno ferite, inganni, malattie, divisioni... la prima cosa è questa attitudine di benedizione: portare la pace di Gesù, pregare subito perché Egli entri con la Sua pace ed statene certi, entrerà con noi.

- *E se lì vi è un figlio di pace*

Notate quel "se": non sempre viene accolta la pace del Signore ed anche tra quelli che vorrebbero accoglierla non sempre essa produce un risultato ("figlio") di pace.

- *la vostra pace si poserà su di lui*

La pace che noi portiamo "riposa" in lui. Com'è bello questo verbo: una pace entra trova l'atmosfera giusta e riposa in quell'ambiente... è come un terreno fertile già pronto per la semina...

L'aggettivo "vostra" ci fa riflettere ancora sul coinvolgimento personale, su quanto sia importante che uno si prepari alla missione, che parta ed arrivi con la pace dentro. Se ha a sua volta motivi di rancore con altri, di "non-pace" di "non-perdono", come farà a portare la pace di Dio? Questa riflessione

tuttavia non ci scoraggi troppo e non sposti lo sguardo dal Signore a noi stessi con le nostre pochezze e i nostri limiti. Se dovessimo aspettare di essere perfetti per servire Dio non ci sarebbe evangelizzazione al mondo. Lui saprà come renderci degni ai Suoi occhi. Se il Signore ci chiama davvero ci purificherà per bene e non permetterà certo che facciamo del male a nessuno se ci abbandoniamo a Lui.

- *se no, essa ritornerà a voi.*

Purtroppo capita molto spesso che la pace offerta venga rifiutata, perché con la pace si aprono i cuori e si mostrano le verità in esso contenute in confronto alla verità di Dio, che non tutti accettano.³³ Tuttavia la pace, come l'amore, non andrà mai perduta e risiederà col Signore dentro di noi. Questo è molto importante perché noi siamo "ambasciatori di Cristo"³⁴ (potremmo dire con linguaggio moderno: saremo identificati in Cristo) per cui rifiutando Lui rifiuteranno anche noi e ci sentiremo colpiti di persona. Senza la pace del Signore che ritorna a noi come potremmo mantenere il nostro cuore libero dalla tristezza, dalle offese che porterebbero al risentimento?

- *Rimanete quindi nella stessa casa, Non passate di casa in casa.....*

Vi è spesso nella predicazione e nelle missioni un senso di eccessiva fretta; si pensa magari alla quantità e non alla qualità dell'insegnamento. Quel "rimanete" dunque ci sospinge ad una cura attenta del cuore della persona a cui stiamo portando il Santo Vangelo, ad un restare per tutto il tempo necessario. Lo Spirito di Dio che ci ha fatto iniziare la testimonianza ci farà capire anche quando è il momento di portarla a termine.

L'invito a non passare di casa in casa rafforza quanto già detto e secondo noi ci fa riflettere al tipo di predicazione usato da alcune sette e

³³ **Galati 4:16** Sono dunque diventato vostro nemico, dicendovi la verità?

³⁴ **2Corinzi 5:20** Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro, e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.

chiese di origine americana che "battono a tappeto" quartieri e portoni. Più missioni specifiche e meno "specializzazioni manageriali di vendita porta a porta".

- *mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa.. E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti*

Il mangiare ciò che ci viene dato può essere interpretato in vari modi: sia cibo in senso letterale, sia in senso spirituale e sia come un mangiare di gratificazione.

Per il cibo vero, alcune chiese sono molto attente; alcuni missionari vegetariani si trovano in difficoltà quando accolte in casa da sconosciuti, viene loro offerto qualcosa che solitamente evitano di mangiare. Secondo noi si dovrebbe propendere all'accettazione di quanto ci viene offerto col cuore, senza indagare troppo sul burro o lo strutto. Un po' strano non dividere il cibo offerto perché magari non beviamo caffè o perché lo zucchero non è di canna, ma pretendere poi di dividere il cibo (biblico) che portiamo noi. Se mai col tempo si potranno spiegare le libere scelte di ciascuno.

- *E guarite i malati che saranno in essa e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi".*

Una volta accettati nel cuore della persona a cui parliamo pensiamo presentarla al più presto davanti al Signore pregare per essa affinché guarisca le sue ferite, e i suoi mali; sarà Lui solo che potrà guarirli e sarà contento della nostra preghiera di intercessione. Ma il tutto avrà un senso se riferito ed inquadrato al regno di Dio che comincia a manifestarsi. Perché avviene una guarigione? Perché con Gesù arriva la salute, il bene, la sanità fisica e spirituale e i morti resuscitano? Perché Gesù è l'inizio dell'eternità, del paradiso, della perfezione; Egli anticipa il regno di Dio dove non ci sarà più malattia o morte.

Noi non sappiamo se l'Eterno vorrà guarire fisicamente tutti quelli che incontreremo, certo è che per tutti quelli che accoglieranno le Sue parole ci sarà la salvezza e la vita eterna; questo è di gran lunga la cosa più importante, lode a Dio!

Dobbiamo capire e far capire che non si deve cercare solo la guarigione o la felicità in se stessa; questa sarebbe una specie di magia. E' il Signore, amore e pace, che arrivando, caccia via ciò che è disamore e guerra.

Di solito quelli che mostrano questo tipo di buona conversione, dopo un cammino sofferto ma desiderato fortemente, manifesteranno il desiderio di essere battezzati. Questo è il segno che la nostra missione sta finendo ed inizia per loro il cammino di veri cristiani, alla ricerca della consacrazione per tutta la vita, come noi; e forse, speriamo, insieme a noi. Da qui in poi se la persona lo richiede si procederà non più uno avanti e l'altro a seguire, ma insieme; magari frequentando una chiesa regolare.

- ***Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono uscite nelle strade di quella e dite: "Noi scuotiamo contro di voi la polvere stessa della vostra città che si è attaccata a noi, sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi". Io Vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata con più tolleranza di quella città.***

Non è detto che ci mandino via subito; oggi c'è una tendenza a considerare l'amore e la salvezza di Gesù come una cosa da prendere, gratuita e dovuta, quasi fosse un diritto; per cui all'inizio è facile che ci ascoltino; il problema viene fuori dopo, quando parliamo di ravvedimento.

Se il cuore rimane duro e non si lascia compungere e tuttavia la persona ancora desidera seguire il Signore, allora non ce ne andiamo, aumentiamo le preghiere personali di intercessione e portiamo quel cuore il più vicino possibile allo Spirito di Dio, magari con l'aiuto di preghiere dirette, se le accettano. Ma se persistono nell'indurimento ed in maniera chiara ci dicono di andar via, allora andiamocene pure. Certo non saremo felici, ma non ci sia in noi il senso del fallimento. La

nostra missione consisteva nel dire, nel testimoniare "sia che ci ascoltino sia che non ci ascoltino"³⁵. Abbiamo comunque svolto un compito. Il Signore sarà contento di noi, e tornando come i servitori "inutili" diciamo: lode a te mio Dio "abbiamo fatto quello che dovevamo fare"³⁶

Lo "scuotere la polvere dei piedi contro di loro" è un atto definitivo, indice di una dura esclusione nei confronti delle persone che abbiamo davanti. Cerchiamo di non assumere spesso un atteggiamento simile perché se Dio "non lascia impunito il colpevole", tuttavia è "misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia..."³⁷

Quando non ci vogliono più ascoltare restiamo in silenzio; stiamo attenti a non rispondere alle provocazioni e non diciamo mai parole pesanti in nome di Dio; infatti se per noi la missione è finita, non sappiamo in futuro cosa deciderà Lui di quell'anima; potrebbe ancora far fruttare il seme che abbiamo piantato. Dio, per nostra fortuna, è fedele nel Suo amore e non scrive facilmente la parola "fine". Ricordiamoci dunque, anche nell'eventuale amarezza di un rifiuto, di lasciare una porta sempre aperta.

³⁵ **Ezechiele 2:3-7** Egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli che si sono ribellate contro di me, essi e i loro padri si sono rivoltati contro di me fino a questo giorno, Quelli ai quali ti mando sono figli dalla faccia dura e dal cuore ostinato, e tu dirai loro: Così dice il Signore, l'Eterno Sia che ascoltino o rifiutino di ascoltare, perché sono una casa ribelle, sapranno tuttavia che c'è un profeta in mezzo a loro. E tu, figlio d'uomo, non aver paura di loro e non aver paura delle loro parole, anche se ti trovi attorniato da ortiche e da spine e abiti in mezzo a scorpioni; non aver paura delle loro parole e non spaventarti di fronte a loro, perché sono una casa ribelle

Ma tu riferirai loro le mie parole, sia che ascoltino o rifiutino di ascoltare, perché sono ribelli.

³⁶ **Luca 17:10** Così anche voi, quando avrete fatto tutte le cose che vi sono comandate, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare".

³⁷ Esodo 34:6; Num. 14:18; Ne 9:17; SS. 86:15; 103:8; 145:8; ecc.



EVANGELIZZARE IN INTERNET

(Tratto da il Ritorno n. 24)

LA PREPARAZIONE E' NECESSARIA

Se sento la vocazione di operare nell'ambiente dei "barboni" dovrò informarmi da associazioni o chiese che già svolgono questa attività; la stessa necessità sussiste nel campo della droga o della prostituzione; inoltre sarebbe azzardato assistere invalidi, frequentare ospedali, operare in un telefono amico, andare per tre mesi in Africa, senza un piccolo corso preparatorio, non credete? Non è la spinta missionaria cristiana che viene messa in discussione (della quale si parlerà in altro momento e che per ora diamo per scontata), ma è la preparazione pratica che ci pare indispensabile affinché non si faccia del male a se stessi o ad altri.

Molte brave persone, uomini e donne, spinte da un sincero desiderio di diffondere la buona novella, prendono e si lanciano in internet senza alcuna preparazione. Questa inavvertenza è un errore ed espone i cristiani a pericoli così gravi, per se stessi e per gli altri, che nemmeno immaginate. E' vero che quando uno è veramente mandato dal Signore non occorre che porti con sé "borsa, sacca, sandali"³⁸, però è anche vero che lo stesso Spirito ci mette davanti quello che ci serve per apprendere meglio le Sue vie; così accadde per esempio ad Apollo, che pur essendo "eloquente, ferrato nelle Scritture, ammaestrato nella via del Signore e fervente nello Spirito", fu istruito meglio da Priscilla ed Aquila.³⁹

COS'E' "INTERNET"?



Un computer è un mezzo per compiere svariate attività in modo molto rapido attraverso semplici comandi. Mettiamo che in casa abbiate due computer: se li collegate tra loro con un apposito cavetto, potete trasmettere e ricevere lettere o immagini, da un computer all'altro. Questo è già l'esempio di una piccolissima "rete", che in inglese si chiama "net". Se ora pensate in maniera "globale", ovvero a milioni di computer nel mondo collegati tra loro, ecco che avete una rete internazionale, ovvero "inter-net". Ogni volta che ci connettiamo alla "rete" dunque, spalanchiamo la porta del nostro computer sul mondo; ma attenzione: come noi ci affacciamo sul mondo, così il mondo entra nella nostra stanza.

Alcune terminologie usate di frequente in Internet⁴⁰

Chat - Parlare in tempo reale con altri utenti di rete, da qualsiasi parte del mondo, solitamente attraverso la tastiera; ma con un modo più specializzato specialistico detto "**messenger**", si può anche parlare e vedersi come un videocitofono e addirittura disegnare, scrivere, scambiarsi materiale, mentre si parla.

Desktop - Letteralmente "tavolo-sopra" è la "scrivania virtuale" del nostro PC; la "videata" principale in cui sono disegnate le "icone" principali e su cui "appoggiamo" o formiamo le altre che ci servono per lavorare.

Icona - un minuscolo disegno di pochi millimetri che sintetizza il contenuto di una "cartellina"; "cliccandoci" sopra si apre il suo contenuto

E-mail - (posta elettronica) Messaggi inviati tramite computer; la nostra e-mail è: mispic@iol.it

³⁸ Rif a Luca 10:3-4

³⁹ Atti 18:24-26.

⁴⁰ Per chi vuole un glossario completo: http://www.urpcomunicazioni.it/faq_glossario.htm#s; oppure <http://web.tiscali.it/glossario>; ecc.

Link - Collegamento. In un testo un link appare come una parola o una frase di colore diverso; quando il cursore, che muovete col mouse, vi scorre sopra, cambia forma e da freccia e diviene una piccola mano; ciccandoci sopra l'utente si può spostare da un documento ad un altro.

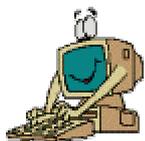
Mouse - Letteralmente "topo" per la sua forma, è il piccolo oggetto ovale, con o senza fili, che scorrendo su un tappetino, muove il cursore sul desktop. Una volta munito di tre tasti con funzioni diverse, oggi ha generalmente due tasti ed una rotellina centrale per movimenti di precisione.

PC - E' il modo più sbrigativo per dire "computer"; "pc" è l'abbreviativo di "personal computer".

Sito WEB - L'insieme di più pagine WEB, cui si accede tramite un indirizzo o "URL"

URL - (Uniform Resource Locator) un indirizzo URL rappresenta l'indirizzo o la posizione di un documento in Internet. E' in pratica quello che compare nella barra in alto, quando vi collegate; nel caso de "Il Ritorno" è: <http://members.xoom.virgilio.it/enoc>

WWW - (abbreviativo di **World Wide Web** "ragnatela mondiale") In Internet, una rete libera di documenti di tipi diversi, collegati tra loro da collegamenti (detti "ipertestuali") incorporati nei documenti stessi. Di solito le tre W seguite da un puntino costituiscono l'indirizzo URL e precedono un "sito".



DAVANTI AL PC

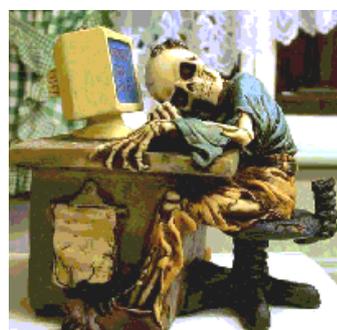
In internet c'è di tutto: con un clic puoi leggere l'enciclopedia britannica, scaricare la Bibbia, chiedere consigli al medico, pagare la bolletta, costruire una bomba, fare shopping, andare al cinema, ordinare la pizza per cena, leggere il giornale, fare amicizia, sposarti, scaricarsi le canzoni di moda, mandare messaggi al telefono, visitare il Louvre, entrare alla Nasa, mettere annunci, formare un club ecc. ecc..... Ma questa straordinaria libertà, tutta insieme, a chi non è abituato può far girare la testa e produrre strani scherzi⁴¹. Appena ci sentiamo liberi vi è un naturale stato di eccitazione e di

⁴¹ Questi scritti si capiranno meglio una volta completati gli articoli nelle prossime puntate. Utile per vigilare sarà per esempio il riferimento futuro alle "pulsioni" e "repressioni" e a i vari "disturbi" caratteriali frequenti in chi vi contatta, ma molto difficili da scoprire.

contentezza, ma anche il rischio che escano fuori i nostri istinti primordiali.

L'erotismo, la pornografia, i discorsi a base di sesso sono purtroppo la maggioranza in internet.

La libertà senza la saggezza e la maturità per gestirla è davvero pericolosa. Gli operatori cristiani che si avviano a "navigare" devono essere consapevoli di trovarsi soli in un oceano davvero sconosciuto e pericoloso. In questo caos, abilmente manovrato dall'ingannatore, le repressioni possono uscire in tutta la loro potente carica mettendosi solo una piccola maschera di carta velina.



C'era un sito dove una persona sospingeva altri al suicidio provandone piacere fisico. Ci sono altre cose terribili come dei recenti casi di cannibalismo o le moltissimi e potenti organizzazioni

specializzate per commerciare gli organi, per diffondere la pedofilia, per corrompere le menti giovani... Ma non voglio terrorizzarvi, o andare oltre. Questi esempi allucinanti sono necessari per dare consapevolezza agli operatori: internet non è altri che il mondo "libero" e il "principe di questo mondo" è il diavolo; ma non dobbiamo avere paura perché Gesù ha saputo sconfiggere il mondo. Gli operatori cristiani evitino ingenuità.

Il missionario cristiano deve seguire lo Spirito di Dio, questo lo sappiamo, ma il discernimento degli spiriti è un dono, non una deduzione razionale. Chi scrive è stato in contatto con persone apparentemente equilibrate e desiderose di Dio, ma che si sono poi rivelate dedite alle droghe, "medium" votate allo spiritismo, persone schiave del sesso, amanti dei ragazzini, persino assassine... Alle volte sospetti subito, ma alle volte ci vogliono mesi per capire l'orribile vuoto che c'è dietro. Questo nascondersi ci sorprende fino ad un certo punto perché spesso queste persone non vogliono affatto convertirsi (contrariamente a quanto affermano!) Anzi, ti accorgi alle volte con un certo sconcerto, che come schiave delle loro perversioni, spinte loro malgrado

dalle forze oscure, senza rendersene del tutto conto, stanno facendo proprio il contrario, ovvero cercano di “convertire” te!.... Ed allora il rischio è duplice: primo, vai troppo oltre, perdi l’equilibrio e puoi caderci dentro a quel vuoto; secondo, puoi giudicare aspramente queste persone arroccandoti dietro la legge e dimenticando che Gesù è venuto soprattutto per loro. Ecco allora la necessità di un serio discernimento da trovare in preghiera, e di un amore fraterno conseguente, non “umano” ma molto distaccato, affinché lo Spirito tocchi il loro cuore e lo spinga al ravvedimento.

Non è che io voglia scoraggiare chi evangelizza tramite internet, ma evidenziando i rischi vorrei che fossimo tutti più consapevoli di cosa potremmo trovarci davanti; dico questo, sia chiaro, non certo per fuggire o per evitare certe tipologie di persone; ma al contrario, per conoscere meglio il linguaggio da usare con esse, ed essere più preparati in queste lotte, che non sono contro i peccatori, ma contro il peccato che le inganna.



UN ATTIMO DI RACCOGLI MENTO PRIMA DI PARTIRE....

Internet è l’ambiente ideale per l’ambiguità e le suggestioni: nasce come spazio libero, ma il cattivo uso che spesso ne facciamo lo fa diventare sovente un luogo di confusione e di perversione.

Prima di accedere alla rete per evangelizzare (come del resto prima di ogni attività di servizio al Signore) faremmo bene a fermarci un attimo, raccoglierci e chiedere allo Spirito di Dio di investigare il nostro cuore per rivelarci eventualmente cosa contiene, se è in pace con Dio oppure no.

.....DALLE SCRITTURE Soprattutto in Levitico ed in Ezechiele⁴² si indica

⁴² **Ezechiele 44:16-21** «Essi entreranno nel mio santuario si avvicineranno alla mia tavola per servirmi e compiranno tutto il mio servizio. Quando entreranno per le porte del cortile interno, indosseranno vesti di lino; non avranno addosso alcun indumento di lana, mentre presteranno servizio alle porte del cortile

ripetutamente e con dovizia di particolari la differenza tra ciò che è puro e ciò che è impuro. I sacerdoti devono prestare moltissima attenzione alla pulizia del proprio corpo, alla purificazione, al cambio degli abiti; certi vestiti erano adatti per stare davanti all’Eterno, dove tutto è santo, altri non lo erano. I sacerdoti si cambiavano le vesti prima di entrare nel santuario per il loro servizio e si cambiavano ancora prima di uscire.

Noi quando evangelizziamo, portiamo delle “vesti sante”, siamo in presenza di Dio, così come quei sacerdoti prestiamo un servizio sacro; dovremmo essere purificati fuori e dentro. Non possiamo comportarci, parlare, essere come quando si vive nel mondo. In internet vi sono linguaggi, intenzioni, figurazioni, espressioni non sempre adatte (quasi mai) al servizio sacro. Prima di iniziare dobbiamo esserne consapevoli e vigilare chiedendo allo Spirito di Dio una continua presenza e protezione nel nostro cuore. Infatti non è tanto ciò che incontriamo in internet che può danneggiarci, ma ciò che in relazione ad esso, dal nostro cuore potrebbe uscire: *“Ciò che esce dall’uomo, quello lo contamina”*⁴³. Ora ci rendiamo conto che tutti desideriamo parlare del Signore con grande entusiasmo e che internet offre facilmente questa possibilità, tuttavia vi consigliamo di non avere troppa fretta.

La prossima volta, partendo da quanto detto finora, entreremo più nel dettaglio in merito alle linee chat ed alla posta elettronica.

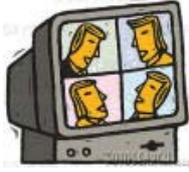
Si intromette il giornalista, scusatelo

Già... sono proprio curioso di sentire cosa hanno da dire! Magari uscirà che anche “chattare” è peccato! Scommettiamo che lo dicono?

interno e nel tempio. Avranno in capo turbanti di lino e calzoni di lino sui lombi; non si cingeranno con ciò che fa sudare. Quando però usciranno nel cortile esterno, nel cortile esterno verso il popolo, si toglieranno le vesti con le quali hanno prestato servizio, le deporranno nelle camere del santuario e indosseranno altre vesti per non santificare il popolo con le loro vesti. Non si raderanno il capo né si lasceranno crescere i capelli, ma taglieranno regolarmente i capelli. Nessun sacerdote berrà vino, quando entrerà nel cortile interno”.

⁴³ Mar. 7:20

CHATTARE È PECCATO?



«Chattare è peccato?». È questo il titolo provocatorio di un forum di un sito giovanile italiano. Scandalizzati i commenti dei naviganti che rivolgono accuse di bigottismo alla Chiesa [“cattolica” ndr], sempre indietro coi tempi. «Nessuno lo ha mai detto», replicano i giovani cattolici della Rete nell'editoriale sul portale «www.korazym.org». Ma senza essere religiosi, anche molti laici sono convinti che le chat siano una forma di droga pericolosa da cui tenersi alla larga, perché se frequentate a dismisura danno assuefazione e creano dipendenza. Gli psicoterapeuti ci campano, di queste nuove ciberdipendenze, per cui evidentemente il problema esiste. Ma la dipendenza è peccato?

(Da “La stampa web” di Anna Masera in http://www.lastampa.it/blog/default.asp?ID_articolo=29)

Si intromette il giornalista, scusatelo...

Che vi dicevo la volta scorsa? Ero sicuro che in un modo o nell'altro questi del giornale avrebbero detto che “chattare” è peccato! Ma chi è che lo dirige?

ORA ACCENDIAMO IL PC

Proviamo ora ad accendere il nostro computer ed entriamo in internet tenendo gli occhi sul monitor ma il cuore sulle scritte:

Gesù mandava i suoi “...e li mandò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dov'egli stesso stava per andare.”⁴⁴

La prima considerazione importante è che in questo mondo virtuale prodotto di un mondo già ostile, voi davanti al computer *sarete fisicamente soli*. Gesù conosceva bene l'evangelizzazione solitaria perché quando iniziò era solo anche lui; e nei momenti più difficili, nel Getsemani e sulla croce, fu di nuovo solo. Noi pure siamo soli nel mondo, ma non dobbiamo avere paura: perché in effetti Gesù ci ha “preparato la strada” in modo meraviglioso avendo pregato il Padre per noi.⁴⁵ Con questa fiducia dunque, consapevoli di una certa solitudine umana nella missione, sforziamoci di pregare per mantenere la giusta comunione con Dio e per ricevere il

necessario conforto fraterno quando ciò si renda necessario, secondo quanto ci ha detto: «*La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe perché spinga degli operai nella sua messe*»⁴⁶.

Consiglio: abbiate una comunità o qualche fratello con cui parlare e magari condividere le esperienze di questa attività evangelica sulla rete.

Altra considerazione è che la missione è preparata sempre da Dio e **non è frutto del caso**. “*Li mandò... dov'egli stesso stava per andare*”. Gesù agisce in base ad un piano di salvezza per ognuno di noi e lo Spirito di Dio si serve meravigliosamente di noi per questo scopo. Ci troveremo nei cuori dove “Gesù sta per andare”. Ci inseriamo dunque in un'opera molto più grande di noi. Questo ci dà tranquillità e fiducia perché il Signore sa sempre cosa fa e se ci manda da qualcuno saprà darci quanto necessario per poterlo servire.

Le pagine iniziali Appena acceso il computer troveremo pagine commerciali con mille accattivanti slogan, figure animate, offerte, incontri, paesaggi, foto di vario genere, oroscopo, previsioni del tempo, notizie, offerte vacanze, affitto locali, aperture delle mail, donnine seminude, invito alla chat, suonerie per cellulari, ecc. ecc. Tutto è studiato in maniera scientifica per colpirci, per rubare la nostra attenzione e farci “entrare” in qualche spazio riservato. Una specie di enorme vetrina con mille cose luccicanti disposte ad arte. Lo scopo abbiamo detto è commerciale, ovvero ci sono persone che sotto forma di società devono vendere dei prodotti. Il fatto stesso che voi indugiate su una pagina anziché su un'altra significa quasi sempre prestigio e soldi per la pagina prescelta, la quale più è “gettonata” e più acquista importanza e può vendere spazi pubblicitari a costi più elevati.

(Luca 10:4) *Non portate né borsa, né sacca, né calzari, e non salutate nessuno per via.*

L'atteggiamento migliore per chi è deciso ad evangelizzare non è quello di vagare senza meta o di fermarsi a fare quattro chiacchiere con gli occasionali conoscenti “on line”, ma di procedere con una finalità precisa in un ambiente preciso che più avanti individueremo. Dobbiamo

⁴⁴ Luca 10:1

⁴⁵ Giov 17

⁴⁶ Luca 10:2

essere consapevoli di portare Gesù con noi, o se preferite, che Gesù sta entrando con noi.

Consiglio: Prima di accendere il pc rivolgete sempre il vostro pensiero a Dio e mettetevi sotto la Sua protezione.

Come annunciare Gesù:

Romani 10:14 *Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi?*

Infiniti sono i modi per annunciare Gesù. Ci riferiremo per ora agli annunci letterali, pubblicati sulle pagine dei giornali⁴⁷. Gli annunci devono essere ripetuti più volte, brevi, chiari, con riferimenti precisi al cristianesimo, evitando dati personali. Questi messaggi che invitano alla sacralità compariranno un po' dovunque in pagine che invitano più che altro alla profanità; questo è un punto che dà sempre da pensare; valuterete caso per caso.

Consiglio: almeno all'inizio appoggiatevi ad organizzazioni evangeliche che già svolgono questa attività. Avere una e-mail è fondamentale. Da quando pubblicate un annuncio vi accorgete che in essa arriva di tutto, per cui evitate di aprire ciò che non conoscete o che vi appare sospetto⁴⁸.

Come scrivere

E' il momento di iniziare a parlare di contenuti. Tenendo presente quanto detto nel precedente numero⁴⁹ procediamo con molta cautela. Per quanto possibile dovremmo sempre essere raccolti nello Spirito ed evitare voli di fantasia o distrazioni. Non sarà per niente facile perché entrerete nei cuori delle persone

⁴⁷ Per questioni di spazio lasciamo fuori l'approfondimento della modalità, la scelta dei tipi di giornali, delle parole e dei contesti più adatti. Se qualcuno comunque è interessato ci scriva pure e metteremo volentieri a disposizione la nostra esperienza sulla formulazione e la pubblicazione degli annunci.

⁴⁸ I rischi maggiori sono negli allegati. C'è un'infinità di gente che seguendo più o meno volontariamente malefici istinti distruttivi si diverte a fabbricare o a diffondere virus informatici col solo scopo di rovinarvi il computer.

⁴⁹ Rit.n.23 pgg.5-6 "Che succede dentro di noi quando ci avviciniamo agli altri?- Il meccanismo dei vasi comunicanti - Pensarsi ed essere; repressioni e pulsioni"

che spesso si apriranno a voi. Avrete molte responsabilità.

Luca 10:5 In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa!"

L'atteggiamento giusto non è quello di plasmare le coscienze o di guidarle verso la verità (compito dello Spirito di Dio), ma di testimoniare e di servire.



[FOTO: tratta da www.specialgratis.it]

**MA CON
CHI
ABBIAMO A
CHE FARE
NEL WEB?**

Quando scrivi a qualcuno non sai mai chi hai davanti. Non ci riferiamo solo all'aspetto fisico, ma soprattutto a ciò che anima quella persona, a quello che ha dentro. In questi casi un po' estremi che vi riportiamo di seguito vedremo come alle volte una certa "stranezza" appare subito, altre volte dopo.⁵⁰

"Posseduto" dagli spiriti?

"Cioe' a me la gente dice che io sono strano spiritualmente. Ma io non capisco in che cosa consista questa mia stranezza interiore !!! E poi quando io mi guardo allo specchio non sento niente di strano dentro di me. Come mai quindi la gente mi vede in una certa maniera mentre io mi vedo normalissimo ? Forse gli spiriti maligni non si fanno avvertire da me ? Comunque se Lei mi sa dire (anche in base alla sua esperienza) in che cosa consiste questa mia stranezza interiore (provocata per l'appunto dalla presenza di 2 spiriti maligni di defunti dentro di me) ? Cioe' potrebbe essere che la gente mi veda come un morto vivente o come un fantasma o come un extraterrestre !!! Infatti la gente forse avverte dentro di me l'energia astrale degli spiriti maligni di defunti che e' una energia debole e

⁵⁰ Per ovvi motivi lasceremo nell'anonimato tutti i casi riportati.

"senza vita"....Pero' questa e' solo una mia ipotesi..... “

“Disturbato” psichicamente?

Ricordo il caso di una persona di cui forse vi ho già parlato, che mi sconvolse. Questa persona plurilaureata, con figli, ai vertici della società e della carriera, dalla mente brillantissima, forse idealizzandomi eccessivamente, seguì il nostro cammino per corrispondenza con grande velocità ed entusiasmo chiedendo molto, tanto da assorbirmi quasi completamente. Da quel che diceva sembrò persino che portasse dei buoni frutti. Ad un certo punto mi pareva giunto il momento di parlare del battesimo e di fare preghiere dirette. Nacquero incomprensioni e a certe mie domande più precise mi confessò degli indicibili peccati commessi (veramente allucinanti che mi fecero star male per molto tempo), che però non provocavano nella sua coscienza alcun sentimento di ravvedimento verso il Signore, anzi ancora trovavano giustificazione nel suo disordinato comportamento psico-fisico. Poi, così come all'inizio mi aveva idealizzato eccessivamente, all'improvviso si stancò e sparì accusandomi, senza lasciare traccia. Ne rimasi molto scosso e mi chiesi dove avessi sbagliato. Qualcuno mi parlò di un cosiddetto “disturbo borderline” ed informandomi meglio capii il perché di molti strani comportamenti⁵¹.

⁵¹ “Il disturbo borderline è un disturbo di personalità abbastanza diffuso che colpisce circa il 3 per cento della popolazione; il 75 per cento delle persone che ne sono affette sono di sesso femminile. Trattandosi di un disturbo di personalità, le aree più importanti della vita ne sono pesantemente influenzate; infatti è un disturbo di *relazione*, che impedisce al soggetto di stabilire rapporti di amicizia, affetto o amore stabili nel tempo. Si tratta di persone che trascorrono delle vite in uno stato di estrema confusione ed i rapporti sono destinati a fallire o sono comunque distruttivi per coloro che entrano in intimo contatto con esse. Le persone affette dal disturbo (che qui chiameremo BPD), trascinano gli altri (amici, parenti o sposi che definiremo non-BPD) in un vortice di emotività, situazioni tristi e drammatiche dal quale spesso è difficile uscirne se non con l'aiuto di un esperto. I BPD infatti esibiscono emozioni esagerate, sentimenti intensi

Quando capitano persone così non c'è molto da fare se non pregare e pregare moltissimo. L'errore più comune che possiamo commettere è quello di fidarci troppo presto. Quando ci si fida si allentano le difese e ci si apre troppo. Ricordate il discorso dei “vasi comunicanti”?⁵² Fidarsi troppo presto significa non solo dare quello che abbiamo, ma aprire delle finestre del nostro cuore per ricevere senza “filtrare” ciò che l'altro “contiene”. Si ascolta più il nostro buon senso che lo Spirito di Dio. Tutto questo in internet è pericolosissimo. E' sempre bene tenere a mente la frase che conosciamo già che ci ricorda la cautela: “*Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe.*”⁵³

Considerate sempre che l'ideale per l'evangelizzazione è parlare ad una persona in carne ed ossa. Nel comportamento reale (quello dove possiamo vedere, sentire e toccare con mano chi ci sta davanti), vi sono innumerevoli movimenti che automaticamente senza rendercene conto, sappiamo interpretare. Sono importantissimi per la comprensione delle emozioni: captiamo la sofferenza, la rabbia, l'allegria, la falsità... Anche al telefono le inflessioni della voce ci aiutano e perfino nelle lettere scritte a mano possiamo scorgere nei tratti un

che non corrispondono a ciò che provano *internamente*, drammatizzano ed esagerano molti aspetti della loro vita o i loro sentimenti, proiettano le loro inadempienze sugli altri, sembrano vittime degli altri quando ne sono spesso i carnefici, si comportano in modo diverso nel giro di qualche minuto o ora ed dopo un attento esame che va oltre una pura analisi superficiale, presentano non poche distorsioni di pensiero e comportamenti o pensieri incongrui o assurdi. Il disturbo borderline è un disturbo poco conosciuto nei nostri Centri di Salute Mentale, più spesso sottodiagnosticato o passato come una situazione di disagio familiare, mentre è un vero e proprio disturbo che crea un immenso dolore nei BPD e nei non-BPD. Solo di recente è sorta una attenzione più profonda verso questo disturbo invalidante per il BPD e distruttivo per chi entra in rapporti intimi con il paziente.” [...] [Tratto da www.sospsiche.it/disturbi/borderline/borderline.htm]

⁵² Il Ritorno n.23 pag.5

⁵³ Matteo 10:16

certo nervosismo o un andamento calmo... ma in internet non ci sono riferimenti, se non delle faccine sciocchine che ridono o ammiccano ambigualmente.

Chi c'è dietro

Il maligno può servirsi di persone così per tentare di manipolarci e distruggere sia gli uni che gli altri⁵⁴.

Cautela dunque sapendo che dietro le apparenze c'è una lotta forte nascosta nelle regioni dello spirito, dove il maligno farà di tutto per non permettere la salvezza e la libertà di queste povere anime ingannate.

Efesini 6:10-18 Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti. Perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa. State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo i piedi calzati con la prontezza dell'evangelo della pace, soprattutto prendendo lo scudo della fede, con il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio, pregando in ogni tempo con ogni sorta

⁵⁴ “Una persona che entra in stretto contatto con un BPD nel corso del tempo è soggetta a svariati comportamenti manipolatori. Normalmente il BPD attua sofisticate tecniche di manipolazione per farsi sostituire e declinare le responsabilità anche minime della vita. Per dirla in breve, come suggerito da un nostro lettore “le persone BPD mettono in mano tua l'intera loro esistenza e poi ti puniscono o incolpano violentemente se qualcosa non va”. Si tratta di personalità molto complesse che hanno appreso queste tattiche manipolatorie probabilmente addirittura nell'infanzia o gioventù e a lungo andare le mettono in pratica nei confronti delle altre persone in modo ormai automatico senza porsi scrupolo o dubbio alcuno su ciò che stanno facendo”. [...]” [Tratto da www.sospsiche.it/disturbi/borderline/borderline.htm]

di preghiera e di supplica nello Spirito, vegliando a questo scopo con ogni perseveranza e preghiera per tutti i santi,

Facciamo allora come ci viene indicato, poi preghiamo per le persone che incontriamo e chiediamo con insistenza nelle nostre preghiere personali per noi stessi l'umiltà ed il dono del discernimento degli spiriti.

Perché vi diciamo tutto questo?

Non certo per spaventarvi, ma per evitare che disavveduti ed ingenui cristiani si mettano ad evangelizzare alla cieca, da soli, in internet. Lo faccia chi è battezzato da diverso tempo ed ha realizzato la nuova nascita. Lo faccia chi è ben equilibrato ed ha una situazione familiare tranquilla; possibilmente operi in collaborazione con altri fratelli, consigliandosi spesso. Lo eviti invece chi è troppo giovane nella fede, chi ha problemi di solitudine o chi ha poca esperienza nel web.

Un consiglio finale per chi evangelizza “navigando”: Non date troppa confidenza a nessuno, parlate poco di voi; portate il più possibile le persone a leggere direttamente il Vangelo, poi affidatele alla chiesa più vicina; e quando vi sorgono dei dubbi su chi avete davanti, consigliatevi con gli anziani della vostra chiesa.

Questo fascicoletto, tratto dal trimestrale “Il Ritorno” è distribuito grazie al volontariato dei fratelli. Se volete collaborare con noi o ricevere il giornale, scriveteci pure. Tutte le nostre attività sono gratuite.

Piccola Iniziativa Cristiana - Giornale “Il Ritorno”

Loc. Dogane s.n.c. Vetralla (VT)

Tel.339-2608825 -

Sito: www.missionepic.it e-mail:

mispic@iol.it o missionepic@libero.it